

RICHIESTA Convocazione Consiglio Comunale (richiamando l'art 8 "Iniziativa per la convocazione e Programmazione dei lavori") entro venti giorni dalla ricezione della presente con odg: revoca Assessore ai Lavori Pubblici, Dott. Anselmo Ranucci; Inoltre, richiamando l'art. 36 bis comma 2 del regolamento del Consiglio comunale, si richiede che le operazioni di voto riferite all'odg del Consiglio in questione vengano esperite in forma segreta

Mozione Revoca Ass. Anselmo Ranucci

Visto che la questione arsenico e' nota alle diverse istituzioni operanti sul nostro territorio ormai da molti anni essendo contenuta in una direttiva comunitaria del lontano 1998 (98/83 CE);

Visto che successivamente alle deroghe triennali alle soglie, già in data 20 Ottobre 2010 la Commissione europea ha reso noto il divieto a concedere ulteriori deroghe all'applicazione delle soglie per le acque destinate al consumo degli utenti;

Considerato che il pericolo derivante dal consumo di arsenico e' ben noto ed è stato esplicitato tra gli altri dalla Commissione sui rischi della Commissione europea (SCHER) come anche dalla nota informativa dell'Istituto Superiore di Sanità del 30 Novembre 2011;

Visto che a fronte di tali evidenze scientifiche ed in considerazione della certezza della data limite fissata al 31/12/12 come termine massimo per adeguarsi alla direttiva, l'operato e la diligenza dei comuni nel difendere la salute pubblica deve essere valutata in funzione delle predette date;

Visto che le responsabilità, le scelte e gli atti in difesa della salute dei cittadini sono di stretta pertinenza di ciascun ente territoriale e che un'amministrazione oculata avrebbe dovuto intervenire nel tempo con efficacia per garantire la salute dei propri cittadini e che in questo caso, come sopraevidenziato, ne avrebbe avuto tutto il tempo;

Visto che la Giunta comunale ed in particolare l'Assessore ai Lavori pubblici ha sottovalutato da sempre la questione ambientale scaricando responsabilità e competenze su altri enti pur avendo a disposizione le risorse necessarie per affrontare la questione con largo anticipo;

Visto che, infatti, malgrado la "super" dotazione finanziaria derivante dalle finanziamenti Enel il suddetto assessorato ha deciso di programmare e pianificare in totale autonomia le opere che ha ritenuto più idonee al raggiungimento di propri obiettivi e dato che questi obiettivi non hanno mai previsto investimenti (almeno in tempi utili) in sistemi di dearsenificazione di fatto trasformando una tematica conosciuta da tempo in emergenza;

Visto che l'investimento programmato dall'Amministrazione a fine 2012 a seguito delle continue richieste da parte dell'attuale Consiglio e della cittadinanza tutta ((l'inizio della raccolta firme "vogliamo acqua senza arsenico" risale addirittura al Novembre 2011), e' risultato tardivo ed inefface alla risoluzione del problema in tempi utili;

Vista la gravità del fatto che un'amministratore pubblico, qual'e' Ranucci, non abbia saputo ascoltare la cittadinanza e non abbia profuso tutte le dovute energie alla risoluzione tempestiva del problema;

Visto che gli effetti negativi di tale incapacità amministrativa si sono ripercossi sui singoli cittadini e sull'intero sistema socio-economico della nostra cittadina. Cittadini e commercianti assistono impotenti al divieto e si ritrovano a dover affrontare pesantissimi esborsi per realizzare sistemi di dearsenificazione a domicilio o nel proprio esercizio commerciale;

Visto che il Comune di Tarquinia non poteva richiedere interventi dal gestore unico Talete in quanto da come si evince da numerosi articoli apparsi sulla stampa locale, Tarquinia non è ancora ufficialmente entrata in Talete è che, in virtù di questo dato oggettivo, l'amministrazione avrebbe dovuto provvedere in autonomia alla realizzazione di un impianto di dearsenificazione utilizzando le disponibilità finanziarie dei trasferimenti economici Enel e l'introito delle bollette pagate degli utenti che in questi anni sono state incassate dal comune;

Visto che i medesimi obiettivi oltre ad essere risultati inesistenti sotto il profilo della difesa del diritto alla salute dei cittadini, si sono dimostrati carenti anche dal punto di vista dello sviluppo delle economie comunali e della creazione di posti di lavoro: il Conservificio è ormai un rudere, la pista ciclabile resta un investimento effimero e non condiviso con gli operatori del lido, il restauro del teatro comunale così tanto voluto dall'assessore resta un'opera incompiuta sulla quale non si può più tacere.

Visto che codeste opere sono state decise in totale assenza di condivisione con le realtà socio-economiche locali;

Visto che il Consiglio ha, dal suo insediamento, richiesto a più riprese che fosse convocata una commissione per lo sviluppo e la pianificazione sul territorio delle opere pubbliche aperta anche agli operatori locali;

Visto che in tutta risposta l'atteggiamento dell'Assessore in questione è stato quello di non presentarsi più nemmeno ai consigli comunali per rispondere alle questioni sollevate dai Consiglieri;

Visto che in questo modo si sminuisce il normale rapporto di trasparenza che dovrebbe esistere tra il potere esecutivo della Giunta ed il Consiglio;

Visto che negli ultimi giorni abbiamo assistito all'ennesima forzatura decisionale da parte dell'Assessore Ranucci che, senza concertazione e condivisione alcuna, ha operato scelte in ambito di viabilità e trasporti all'interno del centro storico;

Visto che il suddetto Assessore ha pianificato e realizzato con soldi pubblici cospicui interventi di arredo urbano per creare passaggi pedonali in vie che oggi vengono trasformate dallo stesso in isole pedonali e dunque zone nelle quali questi interventi non avrebbero avuto senso di esistere;

Visto che si è provveduto ad operare tali scelte senza sviluppare precedentemente un nuovo piano parcheggi;

Visto che questi elementi denotano una totale mancanza di capacità di pianificazione degli interventi di pubblica utilità e denotano una certa confusione nella scelta delle priorità: la salute prima di tutto;

Visto che dopo essersi raccomandati a più riprese con l'Assessore affinché prima di prendere decisioni a così alto impatto per il nostro sistema economico avrebbe dovuto seguire un iter più trasparente ed interlocutore nei confronti dei soggetti interessati tramite un tavolo di discussione pubblica;

Visto che, come predetto, nonostante i continui richiami alla condivisione delle scelte di Sua competenza l'Assessore continua a prendere decisioni senza informare e riunire Commissioni consiliari, tavoli pubblici e soggetti passivi delle sue scelte;

Visto che dopo numerosi anni ed enormi dotazioni finanziarie a disposizione non si intravedono risultati tangibili a favore della collettività;

Visto che l'attuale Consiglio comunale anche non condividendole non può cambiare le scelte operate dall'assessore Ranucci nella passata legislatura ma può richiedere immediata revoca e sostituzione dello stesso affinché si ritrovi la giusta sintonia tra le scelte operate dalla Giunta Comunale, il Consiglio e la cittadinanza;

Con la presente si revocano tutte le deleghe all'Assessore Ranucci,

In fede